



Tema Natale personaggio: Architetto RENZO PIANO (L'Architetto Umanista)

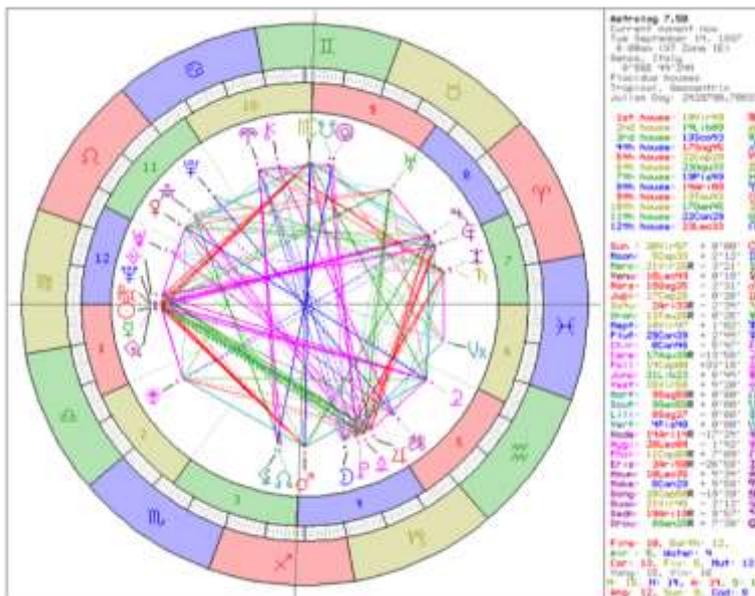
Espressione del genio italiano nel mondo

L'architettura e l'impegno civile, l'arte e la tecnica, la visione e l'intelligenza

Alunna: Raffaella Riccardi (2024)



Nato a Genova (Italy)
il 14/09/1937 alle h 6:00 Am
Sole in Vergine, Ascendente Vergine, Luna in Capricorno





Renzo Piano è un architetto italiano residente a Parigi ed è considerato uno degli architetti più influenti, prolifici e attivi a livello internazionale.

Se si pensa a **Renzo Piano**, la prima cosa che viene in mente è quanto sia iconico, rispetto agli altri professionisti italiani del giorno d'oggi.

Tutte le sue opere hanno dato un contributo nel panorama architettonico contemporaneo, grazie alla mescolanza di abilità artigianali, tecnologia e tecnica.

E' noto per i suoi famosi spazi pubblici high-tech.

Nella sua attività ha realizzato opere che hanno riqualificato il tessuto urbano in cui sono inserite, spesso in maniera controversa e discussa, mai associate a uno stile o a un movimento preciso, ma solo alla creatività e alla passione di questo architetto famoso in tutto il mondo.

Alcune delle sue opere più significative.

1. Ponte Genova San Giorgio, Genova.

Dopo una delle più grandi tragedie della città di Genova a causa del crollo del ponte Morandi nel 2018, **Renzo Piano** ottenne l'incarico per la sua ricostruzione.

Questa ricostruzione è un vero e proprio simbolo per i Genovesi ma anche per lo stesso Piano, trattandosi della sua città natale.

Realizzato in acciaio e calcestruzzo, il ponte è largo circa 31 mt, lungo 1067 mt e alto 45 mt.

È stato studiato per essere costituito da ben 19 campate con un sostegno composto da 18 pile, anch'esse in cemento armato..

L'**opera di Renzo Piano** è illuminata da 18 lampioni posizionati sui pennoni posizionati al centro della carreggiata, in modo tale da fornire una completa illuminazione per entrambi i sensi di marcia dei veicoli.

Il ponte viene monitorato in modo costante da robot motorizzati progettati appositamente dall'Istituto Italiano di Tecnologia

Il loro scopo è quello di ispezionare la superficie inferiore del ponte, dei pannelli solari e delle barriere antivento dell'opera di **architettura di Renzo Piano**.





2. The Shard, Londra il grattacielo più alto d'Europa

L'edificio Shard a Londra è uno dei più recenti ed iconici di **Renzo Piano**. Raggiunge 72 piani e la torre è stata progettata in modo specifico a seconda dei suoi diversi utilizzi.

Infatti presenta piastre più grandi nella parte inferiore, adibita agli uffici; hotel e ristoranti nella zona centrale ed infine appartamenti privati e una galleria panoramica nella parte più alta e stretta della struttura.

Il nome di una delle più iconiche **opere di Renzo Piano** deriva dalle 8 “schegge” (shards) inclinate di vetro che compongono l'edificio.

Una particolarità di questa struttura è il vetro utilizzato per la sua intera facciata. Infatti riflette il cielo che lo circonda, a seconda del meteo, delle stagioni e del momento della giornata.





3. Centro Botin, Santander

L'**architettura di Renzo Piano**, costruita sul lungomare della città di Santander, in Spagna, offre un accesso diretto dal centro storico al mare e valorizza i collegamenti visivi con l'acqua.

Questo nuovo spazio per l'arte, la cultura e le diverse attività della Fundación Botín può essere esaminato da diversi punti di vista.

A nord, dove convergono i vari percorsi che attraversano il parco dalla città, si trova una piazza pubblica.

Sul lato ovest un anfiteatro all'aperto che può ospitare 2.000 persone per proiezioni di film o concerti.

La zona centrale dell'**opera di Renzo Piano** è organizzata in due parti differenti: un'ala ovest e una ad est, collegate da una passerella sopraelevata.

A sud, invece c'è l'Auditorium con una facciata di vetro.

L'esterno è rivestito con piccole piastrelle di ceramica bianca che si adattano alla forma dell'edificio. Hanno anche una finitura in madreperla, che rafforza la luminosità dell'edificio.





4. Fabbrica FIAT a Lingotto, Torino

Lo stabilimento automobilistico a Torino Lingotto, della Fiat costruito negli anni '20, era il più moderno e grande dell'Europa.

Questo sia dal lato architettonico, sia della produzione.

Con un volume di un milione di metri cubi, è stato il primo esempio di costruzione modulare in cemento armato, sfruttando la ripetizione di tre elementi: solai, pilastri e travi.

L'architetto **Renzo Piano** ottenne l'incarico di riconversione dell'edificio nel 1985, 3 anni dopo la sua chiusura ufficiale.

La struttura è stata riconvertita in centro polifunzionale, mantenendo però intatta la sua identità architettonica.

Infatti se si osserva dall'esterno l'edificio, si può notare che è rimasto pressoché inalterato.

Non si può dire lo stesso dell'interno dell'**opera di Renzo Piano** però, che contiene un centro espositivo, un auditorium, due hotel, un centro congressi e diversi spazi commerciali.

Gli uffici all'interno della struttura sono stati riutilizzati dal 1997 in poi dalla sede direzionale del gruppo Fiat, installando anche in seguito il dipartimento di ingegneria del Politecnico di Torino.



5. Museo di Arte Moderna Astrup Fearnley, Oslo

Il museo, costruito sul lungomare di Oslo, è un'opera di **architettura di Renzo Piano** in collaborazione con Narud-Stokke-Wiig.

Con 7000 metri quadri a disposizione, la struttura ospita le collezioni del museo, un negozio di souvenir, mostre temporanee ed una caffetteria.

Il tetto a forma di vela in vetro, è sostenuto da colonne di acciaio e garantisce riparo e illuminazione alle collezioni d'arte all'interno.

Il museo di **Renzo Piano** non si sviluppa unicamente all'interno.

All'esterno, infatti, il parco con canali prati e ponti ospita le sculture della collezione Selvaag, posizionate in mezzo alla natura.



6. Biosfera a Genova

La Biosfera, è una struttura in vetro e acciaio progettata da **Renzo Piano** nel 2001 situata a Genova, città natale dell'architetto.

Specificatamente si trova nella zona del Porto Antico, sospeso sul mare.

Si tratta di un vero e proprio giardino botanico che ospita diverse specie animali.

Tra di esse ci sono vari tipi di uccelli e tartarughe.

Una caratteristica importante di questa **opera di Renzo Piano** sono anche i rari alberi tropicali al suo interno.



La sua forma a sfera costituita di acciaio e vetro è stata realizzata nel 2002 in occasione del G8 di Genova.

È anche dotata di un sistema di controllo del clima, posizionato al di sotto dell'intera struttura (quindi direttamente in acqua).

Al suo interno, invece, è stato progettato un sistema di vele che si spostano a seconda della posizione del sole per evitare che l'irradiazione diretta del sole danneggi animali e piante.



7. Auditorium Parco della Musica Roma

La costruzione dell'Auditorium Parco della Musica a Roma, è stato assegnato nel 1994 a **Renzo Piano** ed i suoi collaboratori dopo aver vinto il concorso.

Viene poi completato nel 2003.

La sua posizione, fuori dal centro città, è stata scelta per due ragioni principali: per motivi di spazio e per gestire al meglio i grandi flussi di persone.



In questo modo è stato possibile creare 3 padiglioni in strutture indipendenti piuttosto che all'interno di un'unica struttura.

L'Auditorium è stato suddiviso in 3 sale: La Sala Petrassi con la capienza di 750 posti, La Sala Sinopoli che può ospitare 1200 persone e la principale, la Sala Santa Cecilia con 2800 posti.

Le sale dell'**opera di Renzo Piano** sono progettate come grandi casse armoniche, foderate all'interno con legno di ciliegio e all'esterno con lastre di piombo, sorrette da travi lamellari.



8. Lavoro più recente in Italia il Palasport di Genova progetto Waterfront Levante

L'arena sportiva è stata concepita come uno spazio aperto e flessibile, con la possibilità di adattarsi in relazione agli eventi che vi si svolgeranno.

Lo spazio centrale potrà quindi ospitare alternativamente: attività di allenamento delle federazioni locali, concerti e manifestazioni fieristiche.

In caso di eventi sportivi di carattere nazionale e internazionale si potrà raggiungere una capienza fino a 5.000 visitatori.

I perimetri dell'arena fungono da schermo a 360° per la proiezione di video e immagini, trasformando l'arena sportiva in uno spazio immersivo.



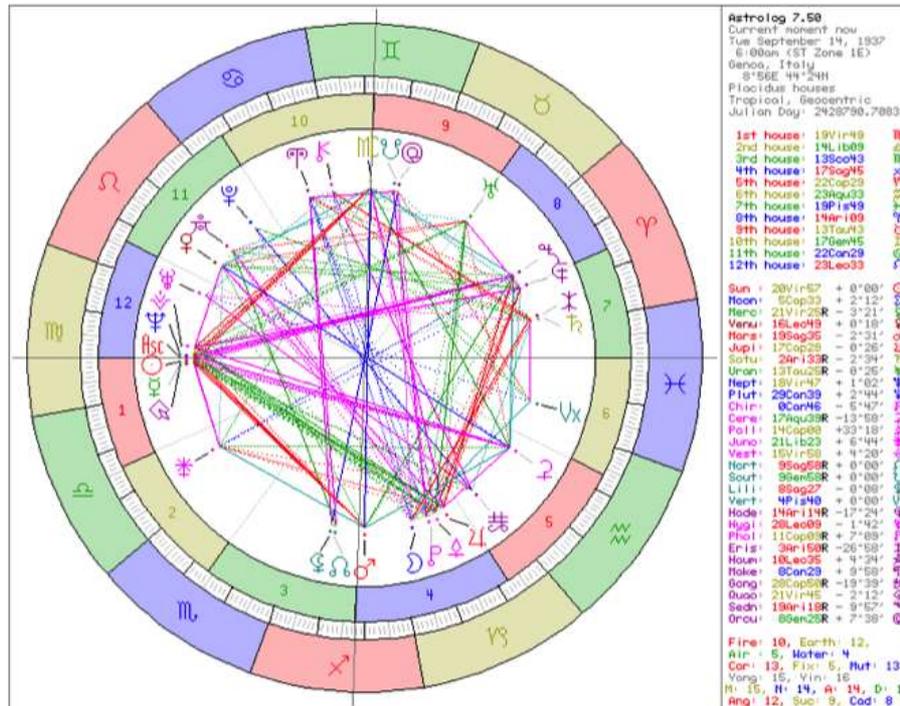
La nuova arena sportiva è dotata di un sistema di illuminazione perimetrale, alla sommità del cilindro fonoassorbente: 76 proiettori ad alte prestazioni garantiranno il livello di lux richiesti dalla normativa di riferimento e saranno posizionati in modo da evitare l'abbagliamento di spettatori e giocatori.



Alcuni tra altri progetti sono:

Padiglioni per la Triennale di Milano (1966) e per l'Esposizione di Osaka (1970); Laboratorio elettromeccanico PAT a Cambridge (1976); Centre G. Pompidou (1971-77) e ampliamento dell'Institut de recherche et de coordination acoustique/musique (IRCAM), completato con la torre realizzata nel 1989, a Parigi; progetto UNESCO di riabilitazione con laboratorio di quartiere sperimentale a Otranto (1978); Laboratorio di quartiere (Japigia, 1980) a Bari; Centro commerciale di Bercy, Parigi (1986-90); Strutture per le celebrazioni colombiane a Genova (recupero dei Magazzini del cotone e del Deposito Franco, realizzazione del Grande Bigo, dell'Acquario e altri fabbricati minori, 1986-92); Stadio San Nicola a Bari (1988-89); Aeroporto di Kinsai nella Baia di Osaka (1988-94); il Centro culturale J.-M. Tjibaou, Nouméa (1991-98); la Torre Debis e il Centro Stile della Daimler Benz, Berlino (1992-2000); Gli uffici e il centro congressi della Cité Internationale, Lione (1995); il Museo della scienza e della tecnica, Amsterdam (1997); Il completamento e la sistemazione del Porto antico, Genova (1999); La ristrutturazione del Centre G. Pompidou, Parigi (2000); Il convento dei Frati minori cappuccini, a San Giovanni Rotondo (1991-2004); il Museo Paul Klee, a Berna (1999-2005); La ristrutturazione della Morgan Library, a New York (2000-06), la nuova sede del New York Times, a New York (2007); Il Vulcano Buono, centro commerciale a Nola, Napoli (2007); il City Tech Tower, il grattacielo più alto di Brooklyn, a New York (2007); La California Academy of Sciences a San Francisco (2008), nuova struttura museale costruita secondo i criteri della sostenibilità ambientale; Il nuovo Auditorium dell'Aquila, anch'esso ultimato nel 2012; il Muse, nuovo museo della scienza di Trento, inaugurato nel 2013; La nuova sede del Whitney Museum a New York, aperta al pubblico nel 2015; Il campus della Colombia University a West Harlem (2002-16); l'Academy Museum of Motion Pictures a Los Angeles (2012-21); il museo di arte contemporanea GES-2 di Mosca (2014-21); lo Science Gateway del CERN di Ginevra, aperto al pubblico nel 2023.

Dopo la realizzazione dell'hospice per malati pediatrici terminali L'Arca sull'albero di Bologna (2024), tra i più significativi progetti occorre citare il nuovo Teatro dell'Opera di Hanoi, progettato nel 2017 da Piano e Arup, il cui completamento è previsto nel 2025.



Tutte queste importanti opere ci riconducono ad una persona con il Sole in Vergine, ascendente Vergine e Luna in Capricorno che certamente ha saputo immaginare e realizzare grandi opere con l'obiettivo di riportare ordine, bellezza, funzionalità, magnificenza e maestosità laddove non c'era nulla e in quei luoghi dove qualcosa si era "rotto" o "guastato".

La sua Mission è il recupero degli spazi abbandonati e malmessi e riconsegnarli alla città

I temi più cari a Renzo Piano sono l'interesse per il pezzo, l'organismo, il sistema edilizio; il disegno per l'industria; il problema di abitazione e città; il progetto alla grande scala.

Un quinto tema infine li percorre tutti e concentra l'attenzione dell'architetto verso i problemi del rapporto tra Architettura e Natura



Alcuni cenni Biografici:

Renzo Piano, architetto italiano di fama internazionale, è originario di Genova nell'iconico quartiere Pegli ed è nato da una famiglia di costruttori edili.

Con il diploma di Maturità Classica al Liceo Mazzini, si è poi laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano nel 1964 e ha avuto modo di perfezionare la sua formazione universitaria anche all'estero.

Durante gli studi, infatti, ha fatto esperienze a Filadelfia e a Londra e in quegli anni gli venne assegnato da Jean Prouvé il ruolo di presidente della commissione del progetto del *Centro Georges Pompidou*.

A Milano ancora studente inizia a frequentare lo studio di Franco Albini, che nel futuro descriverà come suo mentore..

Dopo la Laurea, conseguita con il massimo dei voti, diventa allievo di Marco Zanussi, considerato tra i padri fondatori del design industriale italiano, e inizia ad esercitare la professione nel cantiere del padre, costruttore edile.

Tra il 1965 e il 1970, ha modo di viaggiare tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per completare la sua formazione.

A Londra insegna per due anni presso l'**Architectural Association School of Architecture** dove conosce **Richard Rogers**.

Fin dall'inizio della sua carriera, il suo **percorso di crescita umana e professionale** è contraddistinto da una costante ricerca e sperimentazione nei riguardi dei materiali e delle strutture all'avanguardia. Una che incontra un **impegno lavorativo** destinato a farlo diventare grande.

Per quanto riguarda la vita privata, dal 1962 al 1989 è stato sposato con la prima moglie Magda Arduino dalla quale ha avuto tre figli: Lia, Carlo e Matteo.

La figlia Lia che ad oggi lavora e collabora con il padre presso la Fondazione nel suo libro "PLANIMETRIA DI UNA FAMIGLIA FELICE, racconta sotto forma di romanzo le avventure che hanno contraddistinto la famiglia Piano. Lia descrive un Renzo Piano papà stravagante e geniale, molto spiritoso che ha fatto vivere i figli una vita fuori dagli schemi, un papà che ha sempre insegnato le cose con l'esempio, facendole (come ad esempio aver costruito una libreria di 370 mq che girava tutta intorno alla casa con vari livelli di accesso , a seconda dell'altezza della persona... Renzo Piano ha la fissazione di misurare tutto, gira sempre con un metro estendibile giallo in tasca. Come lui stesso dice:

"Misurare è un gesto di conoscenza: è un modo per impossessarsi delle cose, non nel senso ignobile della parola, significa capirle. I miei amici mi chiamano geometra"

Oppure racconta di quella volta che costruirono un pollaio, quando provarono a salvare delle uova mettendole nella vasca da bagno che era diventata l'incubatrice delle uova sotto anche stimolo della moglie di allora di Piano (Magda Arduio) che era estremamente ed eccessivamente animalista,



Racconta anche di un papà che si mette a costruire una barca a vela nello scantinato...peccato che poi non seppero come portarla fuori perché non ci passava dalla porta. Insomma una famiglia decisamente particolare!

Renzo Piano però, dopo diversi anni di matrimonio dal 1962, divorziò definitivamente nel 1989

Dal 1992 la moglie di Renzo Piano è Emilia Rossato con lei ha avuto il quarto figlio, Giorgio Piano. Di lei non si sa nulla, neppure la data di nascita. L'architetto infatti non mette mai a nudo la sua vita privata, anche se durante una intervista alla trasmissione Che tempo che fa, Piano aveva rivelato su Emilia:

“la Milly mi ha tolto tutti i vizi. Mi ha lasciato solo il cioccolato e il grappino la sera”.



Moglie recente di Renzo Piano



Luna in Capricorno in Casa IV

Questa Luna ci racconta di una persona che certamente è dotata di un totale senso di capacità; la Luna di una persona molto autosufficiente con grande capacità di gestirsi in autonomia.

Grandi capacità pragmatiche

Vive molto la dimensione della solitudine che se riesce a non polarizza come ferita della dipendenza, in realtà è il suo grande dono.

Renzo Piano in tutte le sue opere artistiche ha espresso perfettamente questo senso di grande capacità.

A prova di questo in un'intervista della giornalista del *Corriere delle Sera*, Elvira Serra, alla domanda:

"Maestro qual' è il suo primo ricordo felice?"

Lui rispose :

"Sono indeciso tra quando da piccolo costruivo castelli di sabbia o quando mio fratello Ermanno mi ha detto Bravo Renzino"

Anche nella descrizione di questo ricordo c'è tutta l'esternazione di chi con totale indipendenza e capacità costruisce, infatti dice:

"Se hai 7-8 anni ed è finita la guerra il tuo playground, come si dice oggi, è la spiaggia di Pegli. Ma devi scegliere molto bene il posto dove fare un castello, ci vuole la sabbia giusta, la pendenza giusta, devi capire quando l'onda arriva. Per costruirlo basta fare uno scavo circolare, la sabbia che togli la metti in mezzo e quello è il castello. Poi se sei furbino aspetti il momento in cui arriva l'onda e per un momento lo scavo diventa un fossato con l'acqua e devi essere svelto a chiudere gli occhi per catturare quell'istante nella memoria».

Sicuramente in questa fase di vita Renzo Piano avrà vissuto la **ferita della dipendenza** tipica della Luna in Capricorno che si dice " da solo non ce la posso fare"



Se analizziamo gli aspetti di questa **Luna che è in quadratura a Saturno**, con uno stellium lì vicino di Pallade congiunta a Giove quadrata a Saturno, certamente avrà polarizzato in questa direzione...

Trovo conferma nella risposta che diede alla giornalista sempre in questa intervista:

La giornalista:

“E quando suo fratello le disse bravo?”

Lui rispose:

«C'è sempre un'età, nella prima adolescenza, in cui ti riesce di fare qualcosa e tu stesso resti sconvolto. Se poi vicino a te c'è qualcuno che dice bravo, allora ti resta impresso per sempre.

Io a quell'età smontavo tutto, le radio, i ventilatori, e non riuscivo a rimontarli. Quella volta con il motore di un ventilatore ero riuscito a far muovere qualcos'altro».

La luna nella IV casa (la casa del padre e della casa fisica) ha una forte connessione con le radici, la famiglia, non solo la casa in cui vivono le persone, ma anche con la casa in generale, con il loro paese, le tradizioni, la natura (è proprio la casa in cui troviamo gli Architetti)

La luna in IV casa vive un mondo interiore, ha un forte bisogno di privacy; tutto ciò che fa è legato al suo mondo interiore e alla sua sensibilità.

Tutto ciò che fa è legato all'accogliere, il sentire, l'accudire che sono legati alla casa.

Queste caratteristiche si trovano perfettamente nelle parole di Renzo Piano quando dice:

“Talvolta l'architettura cerca il silenzio e il vuoto in cui la nostra coscienza si possa ritrovare.”

“Fare architettura significa costruire edifici per la gente, università, musei, sale per concerti: Sono tutti luoghi che diventano avamposti contro l'imbarbarimento.”

“Quello dell'architetto è un mestiere antico come cacciare, pescare, coltivare ed esplorare”

Dopo la ricerca del cibo viene la ricerca della dimora. Ad un certo punto, l'uomo insoddisfatto dei rifugi offerti dalla natura, è diventato architetto”

“Il silenzio è un po' come il buio: bisogna avere il coraggio di guardarlo.”



Gli Aspetti della Luna:

- Luna (Capricorno) **QUADRATO** Saturno (Ariete) (Orbe 3)



A mio avviso in una prima fase di vita Renzo Piano ha polarizzato
(Saturno - Luna)

negandosi tutti i bisogni emotivi e diventando un carro armato del fare e progettare.
Già da molto giovane si dedica completamente alla sua futura professione alternando lo studio con la pratica di cantiere dal padre

Ad oggi questo aspetto credo sia maggiormente in STELLA in quanto credo sia riuscito a trasferire la sua parte interiore, fatta di ascolto, interiorizzazione e solitudine in qualcosa di tangibile all'esterno attraverso le sue costruzioni.

Ritrovo questo aspetto in STELLA nella sua risposta alla domanda della giornalista:

Ha un rito prima di aprire un cantiere?

*« Il mio rito personale è di oziare dove sorgerà il cantiere:
non ricordo un solo progetto in cui io non sia stato sul posto,
persino quando non c'era ancora un sito.*

*È successo in Giappone per l'aeroporto del Kansai:
passammo una mattina all'ancora con i giapponesi che avevano il mal di mare, ma io da buon
velista no.*

*Quando vai sul luogo capisci tante cose, parli con la gente, costruisci un ologramma mentale
dentro il quale lavorare.*

*Devi lasciar uscire dal terreno qualcosa, ti passano davanti dei fantasmi. Misuri cose non
misurabili, i desideri, le aspirazioni».*



Sole in Vergine in Casa I

Caratteristiche

La caratteristica distintiva delle persone nate sotto il segno della Vergine è il loro senso per l'ordine e il sistema.

Sono persone pratiche con grandi abilità manuali.

Sono sempre in grado di concentrarsi completamente sui loro compiti.

Tendono ad essere affascinati da sistemi ben pensati e funzionanti e cercano di assicurarsi che tutto ciò che li circonda sia stato organizzato correttamente, perché l'ordine rende il lavoro più facile e veloce.

Anche a queste persone piace avere un ordine nelle loro relazioni perché a loro piace avere tutto sotto controllo.

Controllano i loro atteggiamenti con la loro mente, che usano anche per controllare i loro sentimenti.

Appaiono distaccati ma sono solo attenti a non lasciarsi coinvolgere in relazioni che non valgono la pena.

Sono persone affidabili, che hanno un forte senso del dovere.

Sono molto intelligenti, capaci di grande concentrazione e pragmatici, e queste caratteristiche sono il prerequisito per risultati eccezionali nel completare compiti artistici e scientifici.

I risultati del loro lavoro derivano da metodi accuratamente studiati ed anche perché non lasciano che gli altri li disturbino quando si concentrano sul lavoro.

Cacciano via chiunque tenti di distrarli.

Comprendono e valutano in modo rapido ed intuitivo la motivazione delle altre persone ed altrettanto rapidamente realizzano come reagire e cosa fare.

Queste persone non solo riflettono a fondo attraverso il loro lavoro e i loro compiti, ma anche ogni situazione di vita, le conseguenze delle loro decisioni e ogni possibile azione futura.



Lo fanno perché vogliono evitare tutti i rischi e le coincidenze sfavorevoli.

Sole in casa I

Il Sole nella Casa I ha come missione quella di mettere se stessi al centro con leadership e visibilità.

Qui c'è un bisogno della personalità di mettere il protagonismo, l'azione e la visibilità al primo posto.

Ha un percorso di vita in cui verranno chieste sempre delle prove di forza, di identità e di visibilità o protagonismo (io mi devo mostrare – io mi devo difendere).

Devo dire chi sono, devo mostrarmi al mondo e ho un ruolo preciso agli occhi del mondo (Renzo Piano è l'architetto umanista) e tutte le sfide possibili e immaginabili sono su questo tema.

Renzo Piano credo rappresenti perfettamente la realizzazione di fama, successo e visibilità anche attraverso delle sfide importanti come ad esempio durante la realizzazione del **Centre Georges Pompidou di Parigi** (1971-1977).

Infatti la **fama internazionale** arriva nel 1971, quando vince, insieme agli architetti Gianfranco Franchini e Richard Rogers, il concorso internazionale per la realizzazione del Centro nazionale d'arte e di cultura Georges Pompidou di Parigi.

A Londra, Piano ha incontrava tra gli altri Richard Rogers , suo primo partner nella "Piano&Rogers": è lo studio, fondato nel 1971, con cui del tutto inaspettatamente i due vincono il concorso internazionale per il celeberrimo **Centre Georges Pompidou di Parigi** (1971-1977).

Trasferitosi in Francia, Piano dà l'avvio a uno dei **cantieri più discussi del XX secolo**, attraverso cui insieme a Rogers realizza il prototipo del museo di fine millennio.



Irriverente e provocatorio, emblema dell'incondizionata fiducia nel futuro, il Beaubourg – nome con cui l'edificio è comunemente indicato – è **«una macchina urbana priva di carrozzeria»**, mutevole e trasformista ma cucita su misura: i singoli, giganteschi componenti della struttura sono realizzati su disegno dalla Krupp e l'edificio, in stridente contrasto con lo storico quartiere del Marais, s'incunea nel tessuto cittadino **introducendo una piazza urbana** (che poi diventa tema particolarmente caro a Renzo Piano) .

Questo audace e rivoluzionario progetto di architettura visionaria apre la strada ad un successo internazionale senza fine per Renzo Piano, che prosegue ancora oggi.

Ad ogni modo, Renzo Piano, a dispetto delle critiche che talvolta si sono abbattute sul suo lavoro, è sempre andato avanti sulla sua strada.

A proposito di sfide nel racconto di Renzo Piano non mancano i riferimenti alle fatiche:

"in Giappone in 38 mesi di cantiere ci siamo dovuti confrontare con 36 terremoti, lavoravano 5000 persone per la realizzazione dell'aeroporto e non abbiamo avuto incidenti mortali.

A Berlino in cantiere abbiamo fatto i conti con le bombe".

Un lavoro che è prima di tutto un'avventura.

"A Berlino, aggiunge, abbiamo dovuto costruire tutte le fondazioni sott'acqua, avevamo dei palombari in cantiere. C'è tanta poesia ma serve anche pragmatismo".



Renzo Piano, ha fatto davvero la storia dell'urbanistica italiana e internazionale, vivendo il suo lavoro come un'avventura quotidiana.

A partire dal 1981 apre uffici di architettura a Genova, Parigi e New York.

Oggi lavorano con lui 150 persone nelle sedi di Parigi, Genova e New York.

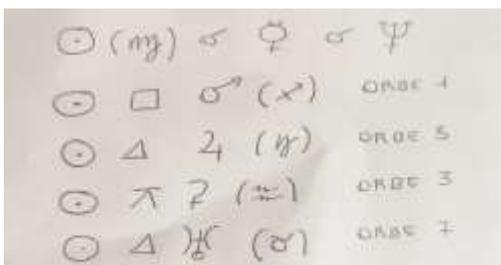
Tra i suoi **progetti più famosi** ci sono la Biosfera, l'Acquario e la riqualificazione del Porto Antico di Genova, l'Auditorium Parco della Musica di Roma, la Chiesa di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, lo Shard London Bridge, il Nemo ad Amsterdam, l'Aeroporto Internazionale del Kansai in Giappone, il Zentrum Paul Klee di Berna e il Central St. Giles di Londra e la New York Times Tower di New York, sede dell'omonimo quotidiano statunitense. Renzo Piano è senatore a vita e ambasciatore dell'UNESCO.

Nel 2006 viene inserito dal prestigioso settimanale americano TIME nell'elenco delle **cento personalità più influenti del mondo, diventando così il primo italiano a far parte di questa classifica.**

Tra i **premi più prestigiosi** vinti dall'**architetto italiano** ricordiamo il Pritzker Architecture Prize 1998, il Compasso d'oro 1981 e il Premio Imperiale 1995.

Nel 1990 è stato insignito del titolo di Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana dall'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Gli Aspetti del Sole :



- Sole (Vergine) CONGIUNTO Mercurio



Questo aspetto positivo porta creatività. Una mente ben organizzata e procedurale che supporta un Sole in Vergine ben organizzato e che vuole aggiustare le cose.

E' un aspetto che porta la persona a parlare a tutti, senza disparità e discriminazioni e che è in grado di creare qualcosa che funzioni, infatti riesce a comunicare con pazienza, ascolto e riesce andare incontro dove c'è un problema.

Questo è un grande aspetto per gli artisti che si esibiscono sul palco.

Queste persone sono intellettuali, ma il loro modo di pensare è molto soggettivo ed a volte possono non avere l'obiettività o la capacità di vedere le cose dall'esterno.

Si possono esprimere bene le idee ed il senso artistico.

- **Sole (Vergine) CONGIUNTO Nettuno**

Questo aspetto crea un Io altruista, buono, con grandi talenti per aiutare gli altri, è quasi magico e un grande canale d'amore, diventa una ispirazione d'amore e la sua missione diventa transpersonale Hanno grande immaginazione, intuizione, spiritualità e un senso di armonia.

- **Sole (Vergine) QUADRATO Marte (Sagittario) (Orbe 1)**

Questo Marte infonde forza fisica e la capacità di lavorare sodo.

Ha un percorso di crescita legato alla volontà che è allineata ad uno scopo un vero e proprio monaco guerriero dalla personalità forte e battagliera.

In Renzo Piano riconosco la stella di questo aspetto in quanto nella sua fama mondiale ha mantenuto salda la sua identità d'acciaio senza titubanze o ego.

Sa esattamente chi è e cosa vuole, è totalmente immerso nella sua mission e lo fa con forza senza bisogno di riconoscimenti.

In lui viene spesso riconosciuta la grande umiltà

- **Sole (Vergine) TRIGONO Giove (Capricorno) (Orbe 3)**

Questo aspetto infonde fiducia ed ottimismo.

Le persone con questo aspetto amano sia viaggi che avventure.

A loro piace anche studiare ed acquisire nuove esperienze.

Questo Giove espande ancora di più le capacità di un Sole Vergine, certamente porta anche ad una attitudine di Maestro e maestria (Renzo Piano viene comunemente ormai chiamato solo " il Maestro" in quanto gli vengono riconosciute le sue abilità nel diffondere e anche insegnare le sue competenze).

Con un Giove anche in casa IV , ci può raccontare ancora di più del Padre.

Renzo Piano è una persona con un suo modo di vedere la vita, ha sempre creduto in se stesso ed è andato oltre la situazione di partenza e ci ha provato: ha dimostrato che è possibile farcela.



Lo dimostra nelle parole Sempre nell'intervista rilasciata al Corriere della Sera
In cui racconta come è diventato architetto

Quando ha deciso di fare l'architetto?

«È venuto da solo. Mio padre era un piccolo costruttore, un po' più di un capomastro,
andava sempre in cantiere con la cravatta e il cappello.

I miei zii erano così, mio fratello era così.

Ma essendo bastian contrario, la normalità di diventare costruttore anch'io
si è combinata con l'andare via di casa.

Diventare architetto è stato un modo pacifico di ribellarmi.

Dunque non è stata una rivelazione del destino».

Renzo Piano ogni volta ricorda le sue origini: la famiglia di costruttori.

"Per tradizione il figlio del costruttore avrebbe dovuto fare il costruttore ma io ho voluto
scommettere sul 'fare leggero', mi sono voluto battere contro la gravità.
Ero affascinato dalla luce dall'alto, ho implementato la mia esperienza con la qualità di un
militante. Ho unito l'ansia del sociale con l'ansia del bello".

- **Sole (Vergine) QUINCONCE Cerere (Acquario) (Orbe 3)**

Una Cerere in Acquario è certamente abbondanza e prosperità che arriva da qualcosa di nuovo, innovativo, fuori dagli schemi.

Forse Piano è riuscito ad esprimere al meglio questa Cerere non facendosi piegare da procedimenti e protocolli rigidi della Vergine

E come lui stesso dice:

“ l'Architettura è un arte ed è un servizio. No alla gabbia dorata dello stile”



"Nel nostro lavoro la coerenza è fondamentale ma lo stile è una gabbia dorata, l'inizio di un approccio accademico, bisogna stare attenti. Questo è il metodo del nostro studio"

Mentre ogni artista mira a trovare e mettere in luce la propria cifra distintiva, il merito, e per alcuni il difetto, di Piano è quello di non avere tanto uno stile riconoscibile e costante, un marchio di fabbrica, ma piuttosto quella sensibilità e quell'intelligenza uniche nel realizzare un progetto in armonia con la sua funzione e con l'ambiente circostante (la casa II in Bilancia qui si esprime perfettamente in stella)

Come Lui stesso ha spiegato :

"Lo stile sia una trappola e come la coerenza e l'intelligenza, invece, non c'entrino nulla con la forma ma sono qualcosa di più forte, di più umanistico, quasi poetico".

Questa Cerere è di chi sa mettere a frutto i propri talenti, guadagnando facendo ciò che ama. Non c'è senso del dovere e del lavoro

- **Sole (Vergine) TRIGONO Urano (Toro) (Orbe 7)**

Questo aspetto rende la persona amante del cambiamento e dell'originalità.

Cerca spesso le diversità, ha bisogno di uscire dalle convenzioni e di essere fuori dal comune, cerca connessione

con i gruppi e con il sociale. Ha molta inventiva e progettualità, è spesso controcorrente.

Renzo Piano è certamente un precursore del cambiamento globale, è un innovatore e quello

che inventa riguarda tutta l'umanità, si occupa del collettivo, degli altri, del sociale.

Tutti i progetti di Renzo Piano sono orientati in questa direzione

Piano racconta con queste parole:

"Ieri sera ho girato da solo dentro il Palazzo della Ragione, volevo che tutto fosse perfetto. E solo in quel momento mi sono accorto che nella mia vita ho fatto praticamente solo lavori pubblici.

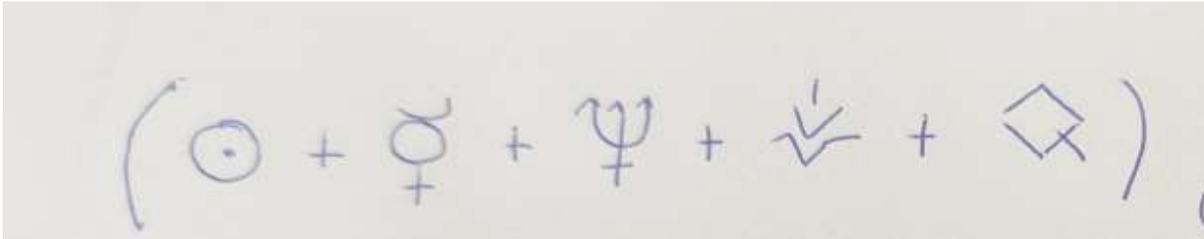
Questo mi riempie di orgoglio perché un luogo pubblico è uno spazio di incontro, che sia una biblioteca, un'università, un auditorium, sono contento di avere costruito luoghi dove la gente sta insieme".

"L'architettura è quell'idea folle che si possa davvero cambiare il mondo — spiega l'architetto — Molti mi definiscono un archistar, nome con cui non mi identifico affatto.

Il mio lavoro si svolge all'interno di un gruppo di persone, che è quello in cui nessuno rivendica la paternità delle idee".



(queste parole evidenziano anche tutto lo stellium del Sole insieme al pianeta Vesta)



“Se vuoi essere un architetto hai bisogno di una visione, di una utopia che sia però realistica, di molta energia e di un buon team.

Io credo che sia possibile costruire un mondo migliore.

E penso che oggi ci si debba lasciare ispirare dai temi dell’energia e della sostenibilità da cui possono scaturire un nuovo linguaggio e una nuova direzione”. (Urano in Toro)

“È l’uomo, come ci insegna Piano, che deve essere messo al centro della filosofia progettuale in quanto l’obiettivo è migliorare la vita quotidiana delle persone e garantirne la sicurezza ovunque si trovino: a lavoro, in visita ad un museo, in una scuola o nei pressi di monumento. Tutto ciò senza rinunciare all’estetica”

“La città è un luogo in cui lo scambio è fisico, intenso, non virtuale; si fa un gran parlare di cultura del virtuale, dei giornali che cederanno il posto al video, però la città resta lo spazio in cui vivere assieme. Quando immagino una città, la immagino compatta e densa, capace di generare rapporti intensi”

(Renzo Piano, 2006)

L’acqua ha una bellezza immediata, istintiva, ha un valore espressivo universale: è un materiale che trasmette vibrazioni, raddoppia le immagini, restituisce la complessità della visione

Renzo Piano ha davvero voluto condividere con il mondo intero il suo successo, anche in termini pratici.



Dal 2004 Renzo Piano ha infatti deciso di dare vita a una **Fondazione** che porta il suo nome: un ente no-profit con sede a Genova, che supporta e forma giovani architetti, attraverso progetti, borse di studio, pubblicazione di libri e promozione di mostre.

La Fondazione inoltre organizza visite e laboratori didattici per studenti delle scuole elementari, medie e superiori, con l'obiettivo di spiegare in modo semplice e coinvolgente il complesso mestiere dell'architetto, con particolare attenzione all'arte e alla tecnica del costruire.

Piano Infatti seguendo la tradizione Shinto, in Giappone ogni vent'anni il tempio di Ise viene interamente demolito e ricostruito identico su un terreno di fronte al precedente, con l'obiettivo di trasferire da una generazione all'altra la tecnica costruttiva e la capacità artigianale.

Durante la costruzione si incontrano tre generazioni: i sessantenni che insegnano, i quarantenni che, avendo imparato, eseguono la nuova costruzione a regola d'arte, e i ventenni che osservano e apprendono. Partecipando nell'autunno del 1996 a una di queste cerimonie, Renzo Piano iniziò a chiedersi come trasmettere ai giovani la sua esperienza professionale.

E' questa la scintilla che ha portato nel 2004 alla costituzione della Fondazione Renzo Piano, una istituzione no-profit dedicata alla promozione della professione di architetto.

Le attività della Fondazione si dividono in tre campi principali: la conservazione e valorizzazione dell'archivio, la formazione delle giovani generazioni, e la divulgazione dell'architettura come tecnica e arte del costruire.

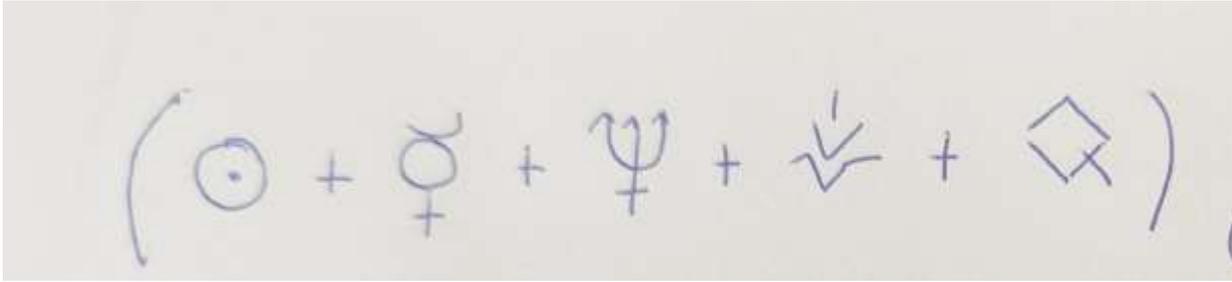
Nel 2008 è stata inaugurata a Genova "Villa Nave", la sede della Fondazione, pensata per essere uno spazio dedicato ai giovani e agli studenti attraverso incontri con gli architetti, laboratori e le visite all'"Archivio Vivo".

Il personale della Fondazione non si occupa solo di conservare il passato, ma collabora con il Renzo Piano Building Workshop per raccogliere, archiviare e conservare anche il materiale dei progetti in corso per poterlo rendere fruibile agli stessi architetti e ai collaboratori degli Studi.

Questa sinergia permette di raccogliere informazioni e organizzare la documentazione quasi in tempo reale, mantenendo così unitarietà e rendendo gli stessi architetti parte attiva ed essenziale del processo.



Tutto questo è ben evidenziato in questo stellium che il Sole fa con altri pianeti :
Vesta (Attenzione per il sociale come abbiamo visto)
Nettuno (Altruismo e la mission traspersonale)
Mercurio (Capacità di connettere e comunicare)
Quaoar (la connessione con la vibrazione, sentire la vibrazione che c'è dietro ogni oggetto)



Per Renzo Piano l'elemento **ACQUA** e la **LUCE** lo aiutano a manifestare ed esprimere al meglio questo Quaoar nelle sue opere

Con queste parole:

L'acqua ha una bellezza immediata, istintiva, ha un valore espressivo universale: è un materiale che trasmette vibrazioni, raddoppia le immagini, restituisce la complessità della visione

Io adoro l'acqua, perché raddoppia le immagini, l'acqua aggiunge vibrazioni

(Filo conduttore di tante altre operazioni è, appunto, il **rapporto con l'acqua**: un elemento che nel corso degli anni ha assunto un ruolo progressivamente più incisivo, inteso non come semplice orpello urbano – possibile retaggio di un'ideale pittoresco – ma come **strumento attraverso cui costruire nuovi paesaggi**, in cui natura e artificio s'intrecciano.

Fascinazione che ovviamente deriva dall'amata Genova ma che Piano ripropone per il **NEMO di Amsterdam**, il Centro Nazionale per la Scienza e Tecnologia costruito in forma di nave che pare attraccare dentro il porto; per l'**aeroporto di Kansai**; per il centro culturale **Jean-Marie Tjibaou** in Nuova Caledonia; per la **Cité Internationelle di Lione**.)

"L'architettura è una danza di luce, acqua, trasparenza e suspense"

"La luce è sempre stato un materiale che mi ha attirato e forse è il materiale più importante del costruire... certo serve anche il cemento, l'acciaio, il vetro, ma la luce è una materia straordinaria che vive, che vibra ed è anche legata all'acqua.

Nei miei caratteri c'è la luce, ma viene dal mio essere cresciuto sul mare.

Io adoro andare in barca perché lì sei solo con l'acqua e la luce.

La sequenza dell'architettura è proprio quella di passare in continuo dalla luce all'ombra e dall'ombra alla luce...è un continuo gioco di tensione.

Nelle costruzioni è importante la luce che viene dall'alto, perché quella che viene laterale ti abbaglia gli occhi, disturba. La luce che viene dall'alto è metafisica, è una luce più astratta e serve per avvolgere le opere d'arte in una specie di atmosfera che è fuori dal tempo perché questo è il museo!"



C'è sempre in lui anche una ricerca dell'armonia con la natura .
Lui stesso dice.

«I nuovi ospedali immersi nel verde migliorano le cure»

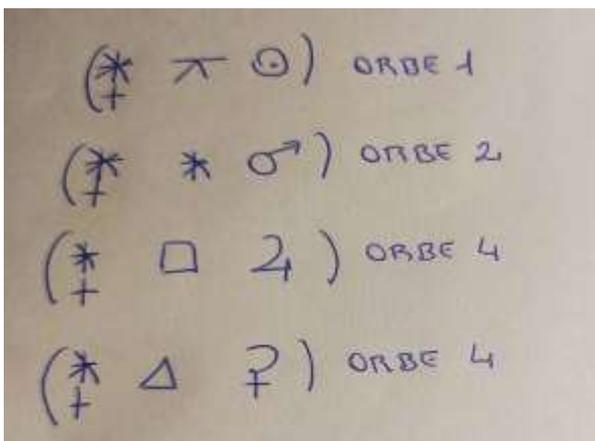
«La natura ha un ruolo fondamentale nella guarigione»

Un pianeta significativo nella Carta di Renzo Piano, che lo descrive perfettamente nel suo operato è certamente **GIUNONE** in Bilancia; il pianeta delle regole, delle collaborazioni.

Si trova in casa II (Bilancia)

La casa del lavoro e del talento, dei soldi e proprietà e anche il senso dei valori in questo caso specifico è un lavoro che ha qualità associative

Gli Aspetti di Giunone :



Giunone (Bilancia) QUINCONCE Sole(Vergine) (Orbe 1)

Questo aspetto è come se ci parlasse di patti di non belligeranza, dove ci sono molte regole , accordi e controllo come se qualcosa mi fa trattenere proprio perché è stato stipulato un accordo.



La sfida è proprio trovare Armonie proprio dove c'erano regole , passare dal controllo al duetto.

Per spiegare questo aspetto di Renzo Piano potrei citare l'esempio della realizzazione del progetto alla realizzazione dello SHARD a Londra

The Shard (*La Scheggia* in italiano), noto anche come **Shard of Glass** e inizialmente come **London Bridge Tower**, è un grattacielo del quartiere Southwark di Londra

L'imprenditore londinese Irvine Sellar incontrò a Berlino l'architetto ingaggiandolo per la realizzazione di un edificio molto alto, tuttavia Piano gli parlò della sua disaffezione per i grattacieli convenzionali, a suo parere aggressivi, simboli fallici,

"Detesto i grattacieli".

Furono queste le singolari parole con cui l'architetto genovese che di grattacieli ne ha ideati tanti rispose all'imprenditore Irvine Sellar quando gli propose di realizzare lo Shard, a Londra.

poi voltò il menù del ristorante in cui erano e disegnò una guglia rastremata che emergeva dal Tamigi, come una sorta di vela che sorge dall'acqua

Inaugurato nel 2012 con i suoi 309,67 metri d'altezza è diventato il più alto edificio di Londra, nonché il settimo grattacielo più alto d'Europa e il 175° al mondo Fino all'autunno 2012 era il grattacielo più alto d'Europa.

Certo è che Piano, per presentare questa piramide ha attivato, come del resto per ogni altro edificio, una formidabile strategia di comunicazione che viaggia su un doppio binario:

da un lato, trovare un nome efficace alla sua creazione e renderla umana, e dall'altro, progettare concretamente l'edificio facendo in modo che il concetto plasmi la forma.

E nel caso dello Shard, per rendere accettabile l'edificio a un pubblico che apprezza sempre meno lo sviluppo intensivo delle città non ha pensato di diminuire l'altezza, ma di frammentarla come se fosse una scheggia Shard, appunto.

È chiaro, così, che si possono adattare logiche di *packaging* e di promozione pubblicitaria ad un palazzo come ad un oggetto e di questo Renzo Piano è stato uno dei primi architetti a rendersene conto.

Non solo design, non solo progettualità e materialismo:

secondo Renzo Piano questo lavoro va inteso come un servizio pubblico, come un'arte che realizza oggetti per le persone e che ha come sfondo la città.



Giunone (Bilancia) SESTILE Marte (Sagittario) (Orbe 2)

Qui c'è una forza, un istinto che deve andare d'accordo con le regole.

Forza e Accordo insieme

Queste caratteristiche le ritrovo nelle parole di Renzo Piano

“Io, che faccio l'architetto, la morale, non la predico: la disegno e la costruisco.”
“La politica teme il talento perché il talento ti regala la libertà e la forza di ribellarti.”

Renzo Piano Building workshop – Pezzo per Pezzo” in cui vuole esprimere il concetto di una architettura intesa come servizio, come arte che produce cose che servono e che quindi ha come tema di fondo la città ed oggi anche quello dei grandi vuoti urbani generati dai processi di deindustrializzazione che vanno recuperati; ha un rapporto quasi privilegiato con la musica perché è arte di cercare l'emozione nello spazio e con essa si possono costruire luoghi per la musica, per il silenzio e la meditazione; lo ha con l'arte e con la cultura perché realizzando musei, centri culturali biblioteche, trasforma la città in luoghi di confronto, di scambio e di crescita. Gusto di costruire, passione, divertimento di mettere insieme piccole e grandi strutture caratterizzano, in questo processo, il lavoro dell'architetto, costruttore ed inventore che corrisponde alla figura mitica dell' “Homo faber”.

Renzo Piano dice:



“Tu non devi guardare gli edifici, devi guardare gli occhi della gente che guardano gli edifici”:

così nel 1977 Roberto Rossellini, girando un film sul **Beaubourg**, suggeriva ad un giovane Renzo Piano in attesa dell’apertura del suo primo grande lavoro.

Quasi quarant’anni dopo, il grande maestro genovese confessa, in una gremita sala del suo Auditorium durante la 10° edizione della Festa del Cinema di Roma, di non aver più perso l’abitudine, ad ogni “edificio ultimato”, di “nascondersi dietro un pilastro e guardare attentamente la faccia che fa la gente”.

“un grande cantiere è un luogo di tolleranza, dove le culture e le diversità si superano”.

Una mentalità creativa, una personalità esplosiva, una genialità esclusiva.

Tutto ciò contraddistingue uno tra gli architetti più importanti dell’architettura contemporanea nazionale.

“Osservare, progettare, fare. Sarebbe tutto qui, senza segreti, il mestiere di costruire”.

Infatti Renzo Piano se ne va in giro con il metro in tasca anche per le cinque terrazze del suo studio affacciato sul mare.

«Un architetto che non partisse dalla realtà per progettare sarebbe un cretino»

Giunone (Bilancia) TRIGONO Cerere (Acquario) (Orbe 4)

Con questo aspetto si dice “ basta ai compiti!” il lavoro non è più un dovere, compito ma deve anche essere divertimento e gioia nel fare ciò che faccio

Renzo con il suo senso del Bello e dell’Armonia (Giunone e casa II in Bilancia) in connubio con l’innovazione e la sperimentazione di nuovi stili e sfide (Acquario) credo sia riuscito ad esprimere tutta la gioia e il divertimento nelle sue opere

Già da ragazzo racconta si diletta a sperimentare e si divertiva usando la sorella come cavia

«Avevo dieci anni e rubavo i motori elettrici. Rubare non è una brutta cosa, basta restituire aggiungendo un pochettino. In fondo si passa la vita a rubare e a ridare... In terrazza facevo i miei esperimenti. Per far marciare un motore ci vuole un filo elettrico: quando si fermava mandavo mia sorella, di tre anni più piccola. Se prendeva la scossa, voleva dire che la corrente era arrivata. Detta così sembra una cosa cattivissima, in realtà era un gesto affettuoso».

La passione per il suo lavoro la vediamo soprattutto nella scelta di aprire

la Renzo Piano Building Workshop



Siamo nel 1981 quando Renzo Piano decide di fondare lo studio internazionale omonimo di architettura a Genova, con sedi a Parigi e a New York, dove si avvale della collaborazione di menti creative, eccelse, ognuno con la propria peculiarità.

File rouge la passione, l'entusiasmo, la voglia di poter mettere al servizio degli altri la propria esperienza.

Dal 1981, lo studio ha completato oltre 130 progetti in tutto il mondo (Europa, Nord America, Asia Centrale etc.) conquistando la scena architettonica internazionale.

Tra i tantissimi riconoscimenti ricevuti non possiamo non citare:

- Gold Medal del Royal Institute of British Architects nel 1989;
- Goodwill Ambassador of UNESCO nel 1994;
- Pritzker Prize nel 1998.

Nel 2004 ha inaugurato la Renzo Piano Foundation, nella quale si occupa della formazione di giovani architetti.

Giunone (Bilancia) QUADRATO Giove (Capricorno) (Orbe 4)

La sfida è scoprire da soli i principi di funzionamento, Giove scopre una verità e Giunone gli dà il diritto di scoprirla e percorrerla.

Le domande sono "Chi lo ha detto che non posso essere io a scoprire le leggi? Chi lo ha detto che sono scolpite e sono ancora quelle?"

Tra genialità ed etica: la mente rivoluzionaria di Renzo Piano

Renzo Piano in questo è stato "maestro" nel senso che, ad esempio non ha mai voluto incasellarsi in uno stile architettonico

Grazie al padre, costruttore edile, Renzo Piano impara ad amare la polvere e la fatica, la magia misteriosa delle forme che si compongono, mattone dopo mattone.

E per comprendere quella magia, va a studiare architettura, prima a Firenze, e poi al Politecnico di Milano.

Qui trova la sua dimensione, meno "perfetta", più permeabile, e soprattutto trova un maestro, Franco Albini, padre del Razionalismo italiano, che nutre la sua passione per i dettagli, contribuendo a segnare la visione architettonica.



Una visione in cui ciascun progetto è come un prototipo, che si assembla pezzo per pezzo, con una spiccata vocazione tecnologica e artigianale, deliberatamente anti-accademica: ogni singola componente conta e va concepita in armonia con la propria funzione e con ciò che le sta intorno. Per questo nessuna opera è uguale a un'altra.

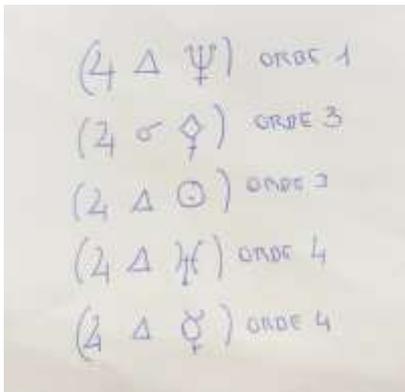
Non ci sono motivi ricorrenti e riconoscibili nel lavoro di Renzo Piano, non c'è uno stile unico, perché come lui stesso spiega

“lo stile è una trappola”

“Quello che mi piace è l'intelligenza e la coerenza.

La coerenza non c'entra con la forma, è qualcosa di più forte, più umanistico, più poetico”.

Gli Aspetti di Giove :



l'aspetto su cui porterei l'attenzione che può essere significativo nella vita di Renzo Piano è

Giove (Capricorno) CONGIUNTO Pallade (Capricorno) (Orbe 3)

Un Giove con il suo bisogno di sapere e conoscere, che diventa la traiettoria, è il maestro di vita interiore, si allea perfettamente ad una Pallade che è l'energia della maestria e della tecnica. Due pianeti che fanno **TRIGONO** con il Sole, andando quindi ad amplificare ancora di più la Mission di Renzo Piano, è una totale vocazione da seguire senza troppe deviazioni ma con la sicurezza di essere creatore della propria vita perché sicuro delle proprie conoscenze e totalmente affidato alla propria intuizione e verità.

Renzo è maestro di se stesso a tal punto da riuscire a diventare maestro e guida per molti a livello internazionale.

Renzo Piano oltre a dedicarsi ai progetti delle sue opere ricordiamo che ha a cuore l'insegnamento

Renzo Piano sembra ancora un rappresentante della “meglio gioventù” di quell'eterna provincia che sa innamorarsi del mondo sino al punto di rivoluzionario.



Ancora adesso pare sinceramente stupito dell'interesse per il suo lavoro, e quando si è presentato davanti a tremila studenti del Politecnico di Milano, nel grande spiazzo del campus Bovisa, si è commosso più che davanti a Bill Clinton quando gli ha consegnato nel 1998 il Pritzker Prize – considerato il Nobel dell'architettura – alla Casa Bianca

Quando Renzo Piano debuttò in cattedra esordì:

"Non so insegnare, vi parlerò di me"

A 85 anni ritornò al Politecnico dove si laureò sei decenni prima:

"Stare tra i giovani è l'unico modo per sopravvivere a se stessi".

Con una certezza: "Costruire è il più bel mestiere del mondo "

In merito al suo debutto dice:

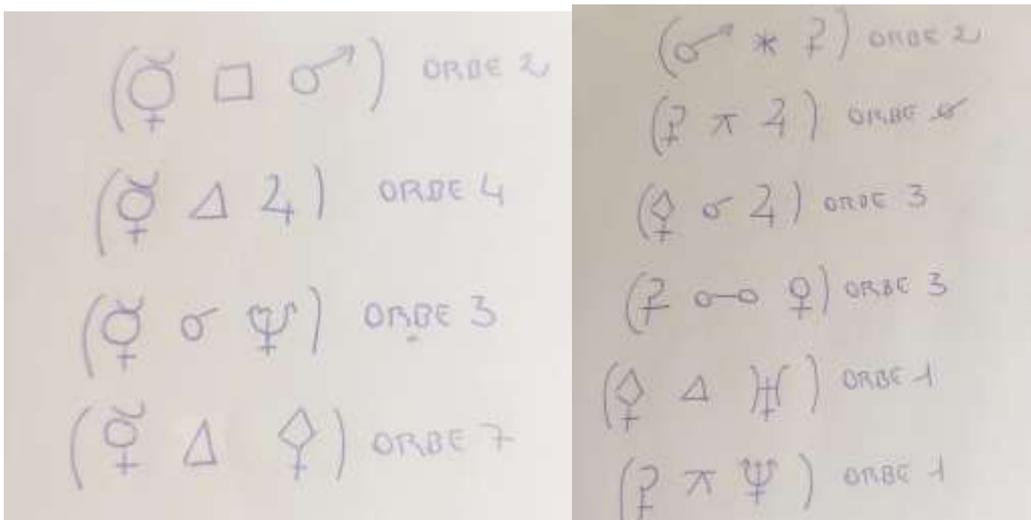
«Ho studiato qui 60 anni fa, è un po' casa mia. Adesso lo è ancora di più».

Renzo Piano torna nel "suo" Politecnico non solo firmando un nuovo progetto per il futuro "Campus Nord", alla Bovisa.

Nella cittadella di Architettura - che ha cambiato pelle da una sua idea - ora c'è pure una buona fetta dell'immenso archivio della Fondazione Renzo Piano. Ha donato dossier, schizzi, fotografie, per renderli fruibili agli aspiranti architetti.

C'è la sua storia, c'è il futuro. E Piano, che ama costruire ponti e continua a invitare ad abbattere muri, farà...

Altri Aspetti dei Pianeti





Altra importante caratteristica che mi piace sottolineare di questo grandioso architetto è il **tema della Bellezza**, della perfezione e le regole che si evince in tutte le sue opere e passioni .

Questa sua caratteristica viene ben espressa grazie a **Giunone in casa II in Bilancia**

Renzo Piano ama la bellezza e l'espressione artistica a 360 °

In pochi forse conoscono l'attività di Renzo Piano come scrittore e saggista.

In libreria, infatti, è possibile reperire scritti non necessariamente tecnici sul mestiere dell'architetto, come ad esempio i pregevoli "Dialoghi di cantiere" e "Giornale di Bordo".

A questo proposito, ha confessato in un'intervista:

"Personalmente trovo che la mia voglia di esplorare sentieri non battuti vada perfettamente d'accordo con la mia riconoscenza nei confronti della tradizione. Forse questo è un tratto europeo, forse è specificatamente italiano. Certamente è l'eredità di una cultura umanista". E ancora: "Quando mi chiedono come sarà la città del futuro, io rispondo: spero come quella del passato."

E alla domanda

Cos'è per lei la bellezza?

«Io penso al bello che è anche buono, kalòs kai agathòs: è la parte invisibile che viene in superficie e diventa visibile. Sédar Senghor, il presidente del Senegal, mi raccontò che non c'è una sola lingua africana nella quale la parola bello esista separata dal concetto di buono».

Credo che Renzo Piano sia figlio di tutte le arti, della musica, dell'architettura, dell'ingegneria, della natura.

E solo così, riesce a manifestare la sua sensibilità creativa e quell'intelligenza che pochi possiedono per realizzare un progetto armonico con l'ambiente che lo circonda.

La ricerca e lo studio di un personaggio contemporaneo e famoso come Renzo Piano è stato appassionante e anche a tratti una piacevole scoperta.

Lui credo possa rappresentare un esempio di persona che è certamente nel suo pieno Dharma e anche prolifico

Anima sulla sua Mission che sta realizzando la sua "**perfetta grande opera**", diffondendo armonia, purezza, bellezza e concretezza al mondo con l'intento anche di lasciare il segno non solo nella materia ma anche nell'animo dei suoi futuri eredi trasferendo tutta la sua esperienza e passione con grande dedizione e passione ancora a 87 anni.

Chissà se un giorno realizzerà anche un edificio che possa accogliere una mostra sull' Astrologia Evolutiva Alchemica?

Dopotutto, anche se su piani diversi, la sua Architettura e l'Astrologia hanno in comune la

"trasformazione"

